

Le sedi Le opportunità da Roma a Udine fino a Pavia

Un master contro terremoti e alluvioni

In aula per gestire il rischio idrogeologico e sismico

Nel Paese delle emergenze - dall'Aquila a Messina, Campania e Veneto - la sicurezza non può prescindere dalla difesa del territorio. Ben oltre la gestione dei casi-limite. Asset strategico della sostenibilità e serbatoio di nuova occupazione. Motivo per cui sempre più atenei offrono percorsi formativi nel settore. Il Ceri, centro di ricerca dell'Università "La Sapienza" di Roma, propone tre diverse opzioni. Il master di secondo livello in "Analisi e mitigazione del rischio idrogeologico" punta sullo sviluppo di progetti in stretta relazione con i documenti programmatici e le norme approvati dalle Autorità di bacino, nazionali e regionali. La durata è annuale, con tetto massimo di 30 partecipanti. La domanda di ammissione, dopo essersi registrati al sistema informatico infostud della "Sapienza", va presentata entro il 15 dicembre (procedure dettagliate sul sito www.ceri.uniroma1.it). La quota d'iscrizione è di 2.500 euro, due le borse di studio (copertura totale, più mille euro per i costi di ricerca) erogate dall'Esrin-Esa

di Frascati: "Tendiamo a favorire i più giovani e dotati - precisa il direttore del Ceri, Alberto Prestininzi - che concordano l'elaborato finale con lo sponsor". L'accesso agli altri due curricula ("Caratterizzazione e tecnologie per la bonifica dei siti inquinati" e "Valutazione, controllo e riduzione del rischio sismico-ambientale") prevede modalità e scadenze analoghe.

Gli assegni

All'appello non mancano le borse di studio così come le lezioni in lingua inglese

L'Università degli Studi di Udine è tra le prime ad aver attivato il master di secondo livello in "Analisi, valutazione e mitigazione del rischio idrogeologico". Il corso annuale si svolge in aula e con rilevazioni sul campo. L'accesso è a numero chiuso (20 iscritti), con rata da 1000 euro. Sono disponibili borse di studio, solo dopo aver conseguito il titolo: "Premiamo i

meritevoli - spiega il direttore, Paolo Paronuzzi - e tutti possono aspirare al rimborso, a patto che superino l'esame finale con il massimo dei voti. L'anno scorso, il 25% è stato respinto". L'approccio didattico - centrato sulla geologia, la modellizzazione e gli interventi nell'arco alpino - attrae studenti da tutta Italia: "Il 50% proviene da altre regioni - ricorda Paronuzzi - segno che la domanda è alta. La gestione ordinaria è indispensabile per poter meglio affrontare le emergenze. La Serenissima aveva il magistrato alle acque, preposto al controllo della rete idrica: ecco, penso che quella cultura andrebbe recuperata". Gli aspiranti "risk expert" - buono, finora, il riscontro sul mercato del lavoro - potranno candidarsi entro il 15 marzo (<http://avami-ri.dgt.uniud.it/>).

Allo Iuss (Istituto universitario di studi superiori) di Pavia è ormai consolidato il master in "Ingegneria sismica e sismologica". Le lezioni si svolgono in lingua inglese, per cui tra i requisiti di ammissione si richiede il supera-

mento di esami riconosciuti a livello internazionale (Gre, Toefl). Il costo è proporzionale alla durata, variabile dai 12 ai 18 mesi (6.000 o 9.000 euro). Le borse di studio (totali, parziali, in residence) sono stanziati nell'ambito del programma "Erasmus Mundus" (domande entro il 30 aprile, <http://www.iusspavia.it/master>).

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

i posti disponibili per il master di II livello sul rischio idrogeologico all'Università degli studi di Udine